

FORMULA 1

Vince Verstappen ma la Ferrari c'è

All'olandese il Gp di Miami, davanti a Leclerc che lo ha insidiato fino alla fine

di Paolo Spalluto

Possiamo dire di tutto su questo Mondiale, ma certamente ci divertiamo ogni gara con Verstappen e Leclerc che onorano, Gp dopo Gp, il mandato di rendere le corse all'ultimo giro meritevoli di essere viste.

LE PAGELLE DI PAOLONE

VETTEL ★★★★★

Si presenta certamente con le mutande più belle della storia delle corse, maschie e volitive. Lui che è un tenero di cuore porta anche una margherita e ripete MiAmi o non MiAmi, in realtà non viene preso sul serio. Spiega che la scelta del restare in mutande sia anche legata al crollo del suo ingaggio economico.

HAMILTON ★★★★★

Bastonato da Giorgino, il Jack Russell, se la prende con il team, con Toto, con la macchina, con la Pirelli, con il cielo, con Roscoe il suo cane elegantissimo. In realtà inizia a rendersi conto di aver avuto i glutei di correre su una monoposto straordinaria per anni. E ha reagito urlando in radio agli ingegneri.

VERSTAPPEN ★★★★★

È il talento, il killer, il veloce. Fa la differenza, maturo, sicuro, caparbio. Merita ampiamente il titolo e anche nel 2022 corre il rischio di raddoppiare e anche se da bimbo gli dicevano inseguisse i mulini a vento, da buon olandese se ne è fatto un baffo. Solo Leclerc lo può battere, ma sarà difficile.

BINOTTO ★★★★★

Harry Potter deve dimostrare chi sia e quanto valga ora. La Ferrari ha avuto uno start eccezionale e gliene va dato merito, ma serve il recupero su una Red Bull. Se a loro mette le ali, importante la Rossa non resti ferma con gli aggiornamenti. Già trovato lo slogan della riscossa: la Rossa non sarà mai possa.

A Miami si è consumata una gara che sino al termine ha visto le posizioni dei primi dieci in discussione e lotta. L'olandese incamerò 26 punti contro i 18 del monegasco che resta in cima alla classifica mondiale e li ottiene con un moderato dominio. La Ferrari c'è, in questo momento di un'inezia indietro alla Red Bull, ma va scritto, in accoppiata con Max. È questo binomio che fa la differenza, e lo conferma il risultato Sainz-Perez che ha visto ieri prevalere lo spagnolo. Un'osservazione tecnica va fatta sulla sbavatura della Ferrari di Leclerc a pochi giri dal termine: il monegasco riusciva a stare nella finestra Drs sperando così magari di portare un attacco finale a sorpresa. La Rossa negli stretti era un poco meno performante della Red Bull, ha commesso un errore salto per avere stretto troppo la chicane e da quel momento il gap è aumentato e non è più stato colmato. L'apparenza dice si tratti di un errore, in realtà Charles è il tipo che ieri ha dovuto andare oltre il limite per recuperare sul campione del mondo e quando si va al limite, l'errore è dietro l'angolo.

A proposito di errori, Perez si è divorato il podio tirando una staccata con gomme medie nuove contro le dure vecchie di Sainz. Lo spagnolo con intelligenza ha tenuto una posizione centrale prima della piega della curva a destra, il messicano è arrivato lungo, Carlos si è tenuto il terzo posto, rispedendo Checo oltre il limite del Drs. Quindi, in materia di costruttori ottimo bottino per Maranello.

Russell era partito con le dure, ha giocato la carta della sorte: il contatto Norris-Gasly ha portato a non molti giri dal termine la Safety Car in pista, lui ha cambiato pneumatici passando alle medie e ha battuto inesorabilmente il lamentoso compagno di squadra che di nome fa Lewis Hamilton, il cui morale anche verso il team pare compromesso.

Fino a poco dal termine, Bottas era solido quinto, autore di una gara semplicemente encomiabile e capace di tenersi fuori da disastri e collisioni. Nel finale ha commesso una sbavatura e in curva ha piegato sinistra, appoggiandosi dolcemente al muro e facendosi così passare dai due alfiere della Mercedes-Benz. Ve-



Il primo vincitore nell'albo d'oro di Miami

KEYSTONE

dere oggi la Sauber quinta nel Mondiale costruttori e il finlandese ottavo è certamente un buon auspicio e motivo di gioia per tutta Hinwil. Il lavoro paga, lo sta ottenendo Maranello, lo riceve anche il team elvetico che tanto orgoglio porta nella Confederazione. Paese che, vessato da ambientalisti di ogni tipo, ha saputo esprimere campioni e team vincenti pur essendo tenuto in castigo nell'organizzazione delle corse.

Il circuito di Miami, tanto spettacolare quanto non esattamente un tempio colto della velocità, ha molto ben retto all'impatto del pubblico e della F1, a parte alcune problematiche di tenuta della copertura dell'asfalto che siamo sicuri non si ripeteranno nella prossima stagione.

Il costruttore dice con chiarezza che l'erosione della Red Bull nei confronti della Ferrari è in corso e dopo Imola si conferma come la monoposto di Newey abbia qualcosa in più, non significativo, ma sostanziale. Adrian Newey lo chiamiamo spesso genio e così è, ha la capacità inusuale di fare migliorare di qualcosa la sua macchina in ogni gara, di non fermarsi mai, di non accontentarsi. Maranello è chiamata a dare questo tipo di risposta: dopo il blitz delle prime gare, se vuole tornare in vetta deve lavorare e migliorare l'ottimo progetto. Per i tifosi una certezza, la Rossa è tornata e se la gioca, anche grazie a un gran pilota. Barcellona sarà la cartina tornasole, come sempre è stato. Lewis Hamilton lo sa, meglio di tutti.

CALCIO

SUPER LEAGUE

Lugano - Young Boys (0-0) **3-1**

Reti: 47' Camara 0-1. 49' Amoura 1-1. 70' Amoura 2-1. 94' Haile-Selassie 3-1

Lugano: Saipi; Rüegg (62' Custodio), Daprelà (62' Hajrizi), Ziegler, Valenzuela; Lavanchy, Lovric, Sabbatini; Amoura (90' Osiwge), Bottani (71' Haile-Selassie); Celar

Young Boys: Von Ballmoos; Maceiras (73' Blum), Camara, Lustenberger, Garcia; Edimilson, Niasse, Sierro (58' Rieder), Ngamaleu (58' Fassnacht); Kanga (73' Monteiro), Siebathe (34' Elia)

Arbitro: Blieri

Note: 2'866 spettatori. Lugano privo di Baumann, Facchinetti, Guidotti, Maric, N. Muci (infortunati); Young Boys privo di Lauper, Lefort, Petignat (infortunati). Il Lugano veste una maglia verde a sostegno della causa di Green Hope. Le maglie indossate dai giocatori sono all'asta su www.ricardo.ch. Espulso all'88' Saipi (fallo). Ammoniti: 20' Kanga. 68' Garcia. 69' Niasse. 76' Camara. 85' Custodio

San Gallo - Zurigo (1-2) **1-2**

Reti: 10' Mets 0-1. 37' Quintilla 1-1. 43' Maglica (autorete) 1-2.

San Gallo: Zigi; Cabral, Stergiou, Maglica, Schmidt; Quintilla; Fazlji (87' Babic), Ruiz (62' di Moos); Lungoyi (62' Toma), Duah (62' Besio), Guilleminot (75' Jankevitj).

Zurigo: Brecher; Kammeri, Mets, Aliti (63' Kryeziu); Boranija-sevic (46' Wallner), Seiler, Krasniqi (58' Hornschuh), Guerrero; Coric (81' Gogla); Tosin (46' Gnonto), Ceesay.

Arbitro: Fähndrich.

Note: 18'861 spettatori. San Gallo privo di Jacovic (squalificato), Stillhart, Schubert, Müntz, Sutter, Witzig (infortunati) e Görtler (ammalato). Zurigo privo di Dombia (squalificato), Omeragic, Kramer (infortunati) e Dzemaili (non convocato). Ammoniti: 35' Krasniqi. 36' Aliti. 64' Kryeziu. 76' Schmidt. 85' Stergiou.

Grasshopper - Sion (0-0) **0-1**

Rete: 70' Stojilkovic 0-1.

Grasshopper: Moreira; Arigoni, Loosli, Seko; Bolla (81' Da Silva), Kawabe, Herc (75' Abrashi), Schmid (81' Sène); Momoh, Bonatini (75' Riascos), Morandi (75' Lenjani).

Sion: Fickentscher; Saintini (59' Benito), Ndoye, Bamert; Grgic, Zuffi; Cavaré, Baltazar, Marquinhos; Itaitinga (71' Bua), Stojilkovic (71' Karlen).

Arbitro: Schnyder.

Note: 4'414 spettatori. Grasshopper privo di Margreitter, Ho-xha, Jeong, Ribeiro, Kacuri (infortunati) e Pusic (ammalato). Sion privo di Wesley, Fayulu e Kabashi (infortunati). Ammoniti: 20' Arigoni. 51' Seko. 95' Marquinhos.

Losanna - Basilea (0-0) **0-0**

Losanna: Diaw; Husic, Grippo, Poundjé (68' Chafik); Trébel; Zohouri, Sanches (79' Spielmann), N'Guessan (60' Mendes), Coyle; Ouattara (60' Pollero), Amdouni.

Basilea: Lindner; Tavares (39' Males), Pelmar, Pavlovic, Katterbach; Burger (68' Palacios), Xhaka (79' Kasami); Esposito (79' Chalov), Frei, Chipperfield (68' Fernandes); Szalai.

Arbitro: Tschudi.

Note: 3'680 spettatori. Losanna privo di Kukuruzovic, Mahou (squalificati), Turkes, Suzuki e Koné (infortunati). Basilea privo di Ndoye, Lopez (squalificati), Stocker, Millar, Lang ed Essiam (infortunati). Ammoniti: 53' Ouattara. 75' Xhaka. 83' Chafik.

Lucerna - Servette (1-0) **4-0**

Reti: 38' Abubakar 1-0. 66' Sorgic 2-0. 82' Ndiaye 3-0. 86' Cunic 4-0.

Lucerna: Müller; Dräger, Schulz, Burch, Frydek; Jashari; Gentner (81' Emini), Ugrinic; Campo (81' Cunic); Kvasina (60' Sorgic), Abubakar (78' Ndiaye).

Servette: Frick; Diallo (77' Bauer), Vouilloz, Sasso, Clichy; Douline (77' Cespedes); Stevanovic, Cognat (77' Valls); Imeri; Antunes (60' Oberlin), Rodelin (60' Bedia).

Arbitro: Horisberger.

Note: 11'596 spettatori. Lucerna privo di Simani (squalificato), Monney, Loretz (infortunati) e Ndenge (ammalato). Servette privo di Fofana, Mendes, Pédat e Sawadogo (infortunati). Al 71' espulso Imeri (2° ammonimento). Ammoniti: 44' Burch. 45' Rodelin. 45' Sasso. 45' Dräger. 70' Imeri. 71' Ugrinic. 85' Oberlin. 85' Schulz.

Classifica

Zurigo	33	23	6	4	73	39	75
Basilea	33	14	15	4	67	39	57
Young Boys	33	14	11	8	71	47	53
Lugano	33	15	5	13	45	49	50
San Gallo	33	13	8	12	61	56	47
Servette	33	12	5	16	45	61	41
Sion	33	10	7	16	40	60	37
Grasshopper	33	8	12	13	50	52	36
Lucerna	33	7	12	14	44	59	33
Losanna	33	4	9	20	34	68	21

Domani

20.30 Young Boys - San Gallo

Mercoledì

20.30 Sion - Lucerna; Servette - Lugano

Giovedì

20.30 Basilea - Grasshopper; Zurigo - Losanna

CHALLENGE LEAGUE

Oggi

20.15 Aarau - Stade Losanna; Wil - Winterthur

Domani

19.30 Kriens - Vaduz; Neuchâtel Xamax - Yverdon; Thun - Sciaffusa

Classifica

Sciaffusa	33	17	8	8	66	45	59
Aarau	33	18	5	10	63	44	59
Winterthur	33	16	10	7	67	43	58
Vaduz	33	16	5	12	63	55	53
Thun	33	15	5	13	56	50	50
Xamax	33	13	7	13	49	48	46
Stade Losanna	33	12	7	14	42	44	43
Wil	33	11	7	15	64	72	40
Yverdon	33	10	10	13	39	47	40
Kriens	33	3	4	26	23	84	13

CICLISMO

Mark Cavendish sa ancora sprintare

L'ultima tappa ungherese del Giro d'Italia edizione 2022 (201 chilometri da Kaposvar a Balatonfüred) si è decisa in volata e a imporsi è stato uno dei maggiori specialisti degli sprint negli ultimi anni, Mark Cavendish della Quick-Step.

Riassorbita la fuga a tre tutta italiana (con Mattia Bais e Filippo Tagliani della Drone Hopper Androni Giocattoli, entrambi già in fuga nella prima tappa, e Samuele Rivi dell'Eolo) a una trentina di chilometri e controllato a vista il tentativo di Pascal Eenkhorn (Jumbo Visma) sul Gpm a una dozzina di chilometri dall'arrivo, la tappa si è svolta in maniera lineare. In volata Mark Cavendish, lanciato da Michael Morkov è uscito presto, ma è riuscito a rintuzzare gli attacchi di Démare, Gaviria e della maglia ciclamino Girmay. Il 36enne può così festeggiare la sua sedicesima vittoria di tappa nella Corsa rosa. «Ho dovuto lanciare lo sprint a 300 m dall'arrivo e rimanere davanti fino alla fine. Sono felice di aver resistito fino alla fine per portarla a casa», ha commentato il britannico, che ha pure ringraziato la sua squadra (di cui fa parte anche lo svizzero Schmid, sempre decimo della generale) per il supporto. Giornata tranquilla per Mathieu Van der Poel, Richard Carapaz e tutti gli altri uomini di classifica.

Oggi invece sarà una giornata tranquilla per tutti, poiché è in programma il trasferimento verso l'Italia: la corsa riprenderà domani con l'ascesa all'Etna, partendo da Avola (172 km), in una tappa che potrà fornire le prime indicazioni per la classifica generale.

2ª tappa, Budapest (9,2 km a cronometro): 1. Simon Yates (Gb/BikeExchange) 11'50". 2. Mathieu van der Poel (Oli) a 3". 3. Tom Dumoulin (Oli) a 5". 4. Matteo Sobrero (I) a 13". 5. Ben Tulett (Gb) s.t. 6. Tobias Foss (Nor) a 17". 7. Wilco Kelderman (Oli). 8. Lennard Kämma (Ger), tutti s.t. 9. Mauro Schmid (S) a 18". 10. Thymen Arensman (Oli) s.t. Poi: 92. Reto Hollenstein (S) a 56".

3ª tappa, Kaposvar - Balatonfüred (201 km): 1. Mark Cavendish (Gb/Quick-Step) 4h56'39". 2. Arnaud Démare (F). 3. Fernando Gaviria (Col). 4. Biniam Girmay (Eri). 5. Jakub Mareczko (I). 6. Edward Theuns (Bel). 7. Simone Consonni (I). 8. Caleb Ewan (Aus). 9. Alberto Dainese (I). 10. Phil Bauhaus (Ger). Poi: 17. Mathieu van der Poel (Oli). 51. Mauro Schmid (S), tutti stesso tempo. 169. Reto Hollenstein (S) a 58".

Classifica generale (3/21): 1. Van der Poel 9h43'50". 2. Yates a 11". 3. Dumoulin a 16". 4. Sobrero a 24". 5. Kelderman. 6. Tulett, tutti stesso tempo. 7. Foss a 28". 8. Bauke Mollema (Oli) m.t. 9. Pello Bilbao (Sp) a 29". 10. Schmid s.t. Poi: 147. Hollenstein a 6'09".

FORMULA 1

Gp di Miami

Risultati (57 giri a 5,412 km/308,326 km): 1. Max Verstappen (Oli), Red Bull-Honda, 1h34'24"258. 2. Charles Leclerc (Mon), Ferrari, a 3"786. 3. Carlos Sainz (Sp), Ferrari, a 8"229. 4. Sergio Perez (Mes), Red Bull-Honda, a 10"638. 5. George Russell (Gb), Mercedes, a 18"582. 6. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, a 21"368. 7. Valtteri Bottas (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 25"073. 8. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 28"386. 9. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 32"128. 10. Alexander Albon (Thai), Williams-Mercedes, a 32"365. 11. Daniel Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 35"902. 12. Lance Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 37"026. 13. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda, a 40"146. 14. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes, a 49"946. 15. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari, a 1'13"305. A un giro: 16. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. A 3 giri: 17. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes.

Giro più veloce: Verstappen (54.) in 1'31"361 (213,255 km/h).

Mondiale piloti: Leclerc 104. 2. Verstappen 85. 3. Perez 66. 4. Russell 59. 5. Sainz 53. 6. Hamilton 36. 7. Norris 35. 8. Bottas 30. 9. Ocon 24. 10. Magnussen 15. 11. Ricciardo 11. 12. Tsunoda 10. 13. Gasly 6. 14. Vettel 4. 15. Alonso 4. 16. Albon 2. 17. Zhou 1. 18. Stroll 1.

Mondiale costruttori: 1. Ferrari 157. 2. Red Bull 151. 3. Mercedes 95. 4. McLaren-Mercedes 46. 5. Alfa Romeo-Ferrari 31. 6. Alpine-Renault 28. 7. Alpha Tauri-Honda 16. 8. Haas-Ferrari 15. 9. Aston Martin-Mercedes 5. 10. Williams-Mercedes 2.

Prossimo appuntamento: Gp di Spagna a Barcellona, il 22 maggio